

*Dall'Agenzia delle dogane l'annuncio della ormai prossima regolamentazione del settore*

# Un bollino per gli esports

*Presto un'autorizzazione obbligatoria per le sale da gioco*

**DI NICOLA TANI**

I gestori delle sale eSports – per continuare a operare – dovranno ottenere un'autorizzazione specifica da Adm, rilasciata sulla base di un provvedimento del direttore generale Marcello Minenna che sarà emanato a breve, oppure disinstallare le attrezzature che consentono di giocare. È il passaggio più interessante della circolare emanata giovedì sera da Adm, nella quale si specifica che «qualsiasi tipo di apparecchio che consente il gioco senza vincita in denaro non conforme alle regole tecniche installato al 1° luglio 2022 all'interno dei padiglioni e delle sale di trattamento dovrà essere dotato di titolo autorizzatorio o disinstallato da dette attrazioni. Rientreranno in tale regime provvisorio le apparecchiature che consentono il gioco con collegamento da remoto purché dotate di elementi hardware o software specifici che impediscono la libera navigazione in rete, permettendo esclusivamente il collegamento a piat-

taforme on line, destinate unicamente al gioco senza vincita in denaro». È il caso delle piattaforme che consentono le partite di eSports nelle sale Lan (Local area network). La nuova regolamentazione, che è in fase di emanazione dopo gli incontri tra operatori e il Direttore Giochi Adm, Stefano Saracchi, si applicherà anche a tutti i padiglioni o sale trattamento già in possesso dell'autorizzazione allo spettacolo viaggiante, prevista dall'articolo 69 del Testo Unico di pubblica sicurezza e rilasciata dai comuni. È prevista, inoltre, un'ulteriore circolare di attuazione del Protocollo recentemente stipulato tra l'Agenzia delle dogane ed il Coni relativo alla gestione degli apparecchi utilizzati a fini sportivi da atleti tesserati con associazioni e società sportive affiliate alle diverse Federazioni sportive. Il «caso» delle sale Lan era scoppiato un mese fa quando l'Agenzia delle dogane e monopoli aveva bloccato l'attività di tre sale nel Nord Italia, dopo un

esposto depositato da un operatore di giochi, la Led srl di Sergio Milesi, che gestisce il network JoyVillage. Dai controlli era emerso che le sale non disponevano di un'autorizzazione specifica. Il cortocircuito nasce dal fatto che l'attività dei locali eSports non è in alcun modo regolamentata: i locali Lan non propongono giochi «tradizionali» (come le sale giochi senza vincite in denaro o le gaming halls con le slot) ma richiedono ai clienti una fee per l'ingresso e l'utilizzo dell'attrezzatura necessaria per giocare a Fifa o Fortnite.

Tutto un altro modello di business, che ora dovrà essere necessariamente regolamentato.